

Fabio Rossi  
(Messina: [frossi@unime.it](mailto:frossi@unime.it))

Il cinema italiano tra plurilinguismo  
e normalizzazione linguistica



Accademia della Crusca

# L'italiano al cinema, l'italiano nel cinema

a cura di  
Giuseppe Patota e Fabio Rossi



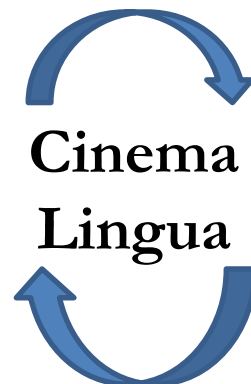
La storia della lingua italiana del Novecento è legata a quella del cinema a doppio nodo. Lo schermo, da un lato, inscena il parlato multiforme degli italiani; dall'altro, ne condiziona gli usi e contribuisce a costruirne le identità. Le tendenze realistiche della nostra cinematografia convivono da sempre con quelle espressionistiche e con quelle normalizzanti. Scritto e parlato si intrecciano nel film, dalla sceneggiatura al doppiaggio. I dieci capitoli del volume approfondiscono gli snodi fondamentali del binomio cinema-lingua, dalle origini alla Commedia all'italiana, passando per la palingenesi neorealistica; dalla lingua immaginifica di Fellini all'iperparlato di Troisi; dai rapporti tra cinema e televisione al ruolo cruciale del doppiaggio; dal tipo testuale della sceneggiatura all'onomastica filmica.

# Premessa

1. L'italiano al cinema, l'italiano del cinema: un bilancio linguistico attraverso il tempo (Fabio Rossi)
2. Dal muto al sonoro. La lingua del cinema degli anni Trenta (Francesca Gatta)
3. Lingue e dialetti nel cinema di Fellini (Marco Gargiulo)
4. Monicelli, Risi, Scola: variazione linguistica e commedia (Fabrizio Franceschini)
5. Massimo Troisi parte-nopeo e arriva italiano (Giuseppe Sommario)
6. Quando lo schermo racconta: rapporti linguistici tra cinema e televisione (Simona Messina)
7. Il documentario: scuola di cinema e di lingua (1948-1968) (Laura Clemenzi, Riccardo Gualdo)
8. Il doppiaggese e le sue ricadute sull'italiano (Angela Sileo)
9. Deonimici e transonimi *dal cinema* (Enzo Caffarelli)
10. Autobiografia linguistica di due sceneggiatori (Giordano Meacci, Francesca Serafini)

# Cinema/Lingua, Dare/Avere

- *Lingua del cinema*: tecnicismi e modi di dire (*regista, doppiato, comparsa, figurante*)
- *Lingua nel cinema* (trasmesso: Sabatini, Raffaelli)
- *lingua dal cinema* (*armata Brancaleone, grande abbuffata, dolcevita, paparazzo*; i calchi del doppiaggese)
- *lingua sul cinema* (critica)
- Cinema non come **diaframma** ma come mezzo di continuo **interscambio** tra usi reali e riprodotti:



## A che serve il cinema negli studi linguistici?

1. Motivazione e attrazione degli audiovisivi
2. Studiare la lingua anche su testi diversi da quelli letterari e verbali
3. Difficoltà di reperire corpora di lingua viva e che consentano l'osservazione dei codici prossemico, cinetico, mimico-gestuale (etica) e dell'ambiente
4. Potenza mimetica della lingua filmica: ampio spettro di situazioni e varietà, ma mai troppo distanti dallo standard; utili confronti tra standard, forme regionali, registri colloquiali ecc.; sfumato interstizio tra scrittura e oralità (Nencioni 1976); scritto per essere detto come se non fosse scritto (Gregory 1967, Lavinio 1986)
5. Ampli riferimenti alla storia, alla geografia, alla società e alla mentalità italiane: cinema italiano estroflesso e “vicinanza assoluta tra forme di rappresentazione e forme di vita” (De Gaetano 2014-2015)
6. Insegnare italiano LS attraverso il cinema, studiare la lingua attraverso la cultura di un popolo: il film come potente veicolo d'identità / alterità / interazione culturale; contestualizzazione culturale dei contenuti
7. Rapporti interdisciplinari: italiano e lingue straniere (doppiaggio, traduttologia), arti figurative, cinema-teatro-letteratura (adattamenti), semiotica: traduzione intersemiotica (Jakobson 1994) e intermedialità (Zecca 2013); linguaggio, non solo lingua
8. Differenze e analogie tra linguaggi verbali e non verbali: la sociosemiotica dei media (da Halliday a Kress/Van Leeuwen 19926)

# La ricerca della giusta lingua: Paolo Milano

«Che linguaggio sceglierà il Cinema, fra i molti che ogni lingua possiede? Il più semplice, il più documentario, il più legato all'esistenza spicciola e quotidiana. Qualunque altro linguaggio più sostenuto, letterario o (come si suol dire) aulico, rischierebbe d'assumere un valore artistico proprio, a tutto scapito della visione filmica, in ibrido e sterile connubio. [...]

Ora, sarebbe tempo che anche il dialoghista cinematografico si associasse con lena e buon diritto a un'opera che si prosegue da più di un secolo, alla quale hanno contribuito e Manzoni e Verga e Pirandello, e a cui lavorano più o meno inconsapevolmente giornalisti e padri di famiglia e uomini della strada: *la creazione di una lingua italiana di tutti i giorni*.

A che punto sta quest'opera collettiva? Un pezzo avanti, mi sembra. Intanto, i rapporti sempre più fitti fra regione e regione hanno creato una specie di fondo linguistico comune, a mezza strada fra lingua e dialetto. [...] Perché questo è il problema del linguaggio cinematografico: il personaggio dello schermo deve parlare come quello che lo spettatore incontra ogni giorno a un angolo di strada, al caffè, in ufficio, in un salotto. Propongo una multa per il primo sceneggiatore che ancora una volta metterà in bocca a un personaggio di film una frase come «Ho detto *loro...*». Vergogna! Sullo schermo si dice, anche al plurale e in barba alla Crusca, «*gli* ho detto», e si resta in ottima compagnia, visto che Manzoni l'ha scritto tante volte» (Milano 1938).

# I paradossi del realismo filmico

«Come deve parlare un personaggio sullo schermo? Deve simulare la realtà, ed allora sarà ben difficile che un copione preparato a tavolino possa alla fine trasformarsi in un parlato attendibile; oppure sarà un'operazione metaforica, e allora la verosimiglianza non ha più molto senso. Spesso si oscilla fra questi due poli: ci si aspetta la verosimiglianza assoluta, come se il cinema fosse la registrazione di un'intervista sociolinguistica, ma poi, giustamente, ci si ricorda che il cinema è ombre elettriche, è finzione, e quindi parla d'altro» (G.R. Cardona 1985).

# Tipologia del dialetto al cinema

1. Colore locale e strumento del riso (Telefoni bianchi)
2. Mimesi integrale (*1860*, 1934; *La terra trema*, 1948; *L'albero degli zoccoli*, 1978)
3. Lirico-nostalgico (Fellini, Pasolini, Olmi)
4. Simbolico e metaforico (Sordi, mafia film)
5. Maschera (Commedia all'italiana)
6. Specchio deformante (Totò)
7. Iperriflesso (Wertmüller, *Brancaleone*)
8. Macchietta (Vanzina)
9. Neogergo (Moretti, Troisi, Verdone)
10. Negazione del dialetto (Corsicato, TV)



A black and white photograph showing a group of young people in swimwear. In the center, a man in a dark tank top and light shorts is pointing towards a woman in a white bikini. To the left, another man in a dark tank top is looking towards the woman. To the right, a man in a dark tank top and patterned shorts is looking towards the group. The background shows a beach setting with some structures.

*Poveri, ma belli, 1957, di Dino Risi*

L'inizio del film, trascritto e commentato nelle successive diapositive, si può vedere in:

<https://www.youtube.com/watch?v=ZHD69o2cIfg>

SCENA 1: donna, Alvaro, fratelli di Salvatore 1 e 2, Cecilia, Annamaria,  
Salvatore, Marisa, Romolo, VFC. Scale, casa di Salvatore e balcone. Interno–esterno, mattina.

1 DONNA: Giorno/ sor Alvaro//

2 ALVARO: Bonanotte//

3 FRATELLO1: (*aprendo la porta ad Alvaro*) È arivato ninnananna//

4 ALVARO: (*al bambino*) A spiritoso! (*a Cecilia*) Buongiorno// L'avete svegliato?

5 CECILIA: È rientrato tardi/ ieri sera// Lo vogliamo/ far dormire un altro po'?

6 ANNAMARIA: Almeno/ se dorme/ non fa danno//

7 ALVARO: Si... signora Cecilia/ io vi do diecimila lire al mese/ una sull'altra// Ma alle otto/  
quel fannullone/ il letto me lo deve lasciar libero// Eh!

8 CECILIA: E va bene/ svegliatelo// Ma con le buone maniere// Non lo fate sveglià di  
soprassalto/ sinnò me sta nervoso tutta la giornata//

9 ALVARO: No/ suonategli il Chiaro di luna di Schùberte// Che quello/ è delicato/  
poverello//

*(i due bambini entrano nella camera in cui dorme Salvatore)*

10 FRATELLO1: (*al fratello 2*) Uno/ due/ tre//

*(i due bambini fanno cadere a terra con un calcio il letto di Salvatore,  
che si sveglia di soprassalto)*

11 FRATELLO2: Sveglia/ Salvatore!

12 FRATELLO1: È arivato il signor Alvaro!

13 SALVATORE: (*tirando una scarpa ai due bambini che scappano*) E te lo do io/ il signor  
Alvaro/ te lo do! Non le bastavo io/ a mamma/ che le volevo tanto bene? Dagli a fà figli//  
Guarda che disgraziati/ che sono venuti fuori! (*Poveri, ma belli*).

# I “doppiaggismi” di *Poveri, ma belli*

Utilissimo, nella didattica LS, far familiarizzare i discenti con pronunce, morfosintassi e lessico variegati, confrontando modelli standard con forme regionali e familiari: in questo, i film della commedia all'italiana sono perfetti, in quanto contengono uno spettro amplissimo dallo standard, al superstandard, all'ibridismo filmico:

- Dittongo/monottongo («*buongiorno*»);
- laterale palatale/semiconsonante («*L'avete svegliato?*», «*vogliamo*»);
- apocope vocalica/sillabica («*Lo vogliamo far dormire*»; «*deve lasciar libero*»);
- *le* e *gli/je*, forme piene/apocopate, pleonasmii sintattici, *che* polivalente ecc. («*Non le bastavo io, a mamma, che le volevo tanto bene? Dagli a fà figli. Guarda che disgraziati che sono venuti fuori!*»);
- chiusura della *e* protonica in *i* («*se mi danno il turno di giorno voi perdete l'inquilino. O ti dovessi credere che io la notte vengo a dormire abbracciato con te?!*»);
- romaneschismi di bandiera come *mo'*, *'sta* e *abó*, mischiati con la solita apocope vocalica *far*, inesistente a Roma («*Mo' ti fai 'sta mesata di sonno! Ti saluto!*»; «*Abó, se ti ricapita nel letto, non gli far male, al grillo, che quello è il grillo di Iolanda*»).

# Plurilinguismo, marginalità e migrazioni

Ritorno alla presa diretta; nuovo realismo; documentario e impegno civile; uno sguardo più ampio su territori e strati sociali; contro l'omologazione di doppiaggio e TV.

- Paolo Virzì, *La pazza gioia*, 2015; *La prima cosa bella*, 2010; *Ovosodo*, 1997.
- Francesco Bruni, *Scialla! (Stai sereno)*, 2011.
- Emanuele Crialese, *Terraferma*, 2011; *Nuovomondo*, 2006.
- Giorgio Diritti, *Un giorno devi andare*, 2013; *L'uomo che verrà*, 2009; *Il vento fa il suo giro*, 2005.
- Salvatore Mereu, *Bellas mariposas*, 2012; *Ballo a tre passi*, 2003.
- Franco Maresco, *Belluscione. Una storia siciliana*, 2014.
- Saverio Costanzo, *Private*, 2004.
- Gabriele Mainetti, *Lo chiamavano Jeeg robot*, 2015.
- Andrea Segre, *L'ordine delle cose*, 2017; *La prima neve*, 2013; *Io sono Li*, 2011.
- Gianfranco Rosi, *Fuocoammare*, 2016; *Sacro GRA*, 2013.
- Claudio Giovannesi, *Alì ha gli occhi azzurri*, 2012.

# La riscoperta del realismo caotico e plurilingue (critico, ironico e autoriflessivo)

Generi vecchi e nuovi: documentario, docufiction, autofiction, pseudodocumentario, mockumentary; nuove istanze glocal; messa in scena e smentita (ludica?) degli stereotipi; contro l'italiano?

- John Turturro, *Passione*, 2010.
- Costanza Quatriglio, *Terramatta*, 2012.
- Francesco Munzi, *Anime nere*, 2014.
- Laura Bispuri, *Vergine giurata*, 2015.
- Alberto Caviglia, *Pecore in erba*, 2015.
- Jonas Carpignano, *A Ciambra*, 2017.
- Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Dario Sansone, *Gatta Cenerentola*, 2017.
- Nuovo cinema criminale e nuova serialità televisiva: *Romanzo criminale* (M. Placido, 2005), *Gomorra* (M. Garrone, 2008).

**Dalla riduzione del caos  
al ritorno del caos;  
L'italiano standard: una  
varietà tra le tante;  
Le lingue dell'altro;  
Iperrealismo ed  
espressionismo**

  
MOSTRA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CINEMATOGRAFICA  
la Biennale di Venezia 2014  
Venezia 71 - Concorso

CINEMA UNDICI BABE FILMS RAI CINEMA  
PRESENTANO

tiff. toronto  
international  
film festival  
OFFICIAL SELECTION 2014

MARCO LEONARDI FABRIZIO FERRACANE PEPPINO MAZZOTTA

# ANIME NERE

UN FILM DI FRANCESCO MUNZI





UN FILM DI  
**EMANUELE CRIALESE**

# TERRAFERMA



CLIOMEDIA OFFICINA E CINECITTÀ LUCE  
PRESENTANO



# terramatta;

un film di;  
**costanza; quatrighio**

regia Costanza Quatrighio soggetto e sceneggiatura Chiara Ottaviano e Costanza Quatrighio  
fotografia Sabrina Varani montaggio Letizia Caudullo voce narrante Roberto Nobile musiche originali Paolo Buonvino  
montaggio del suono Vito Martinelli mix Andrea Malvasi  
UNA PRODUZIONE Cliomedia Officina e Cinecittà Luce in COLLABORAZIONE con Film Commission Regione Siciliana PRODUTTORE ASSOCIATO SUDPRO  
CON IL SOSTEGNO DELLA Camera di Commercio di Ragusa, BAPPI-Banca Agricola Popolare di Ragusa e IL PATROCINIO DELLA Provincia di Ragusa  
Città di Ragusa, Comune di Chiaromonte Gulf, Università degli studi di Catania

[www.progettoterramatta.it](http://www.progettoterramatta.it)



74  
MOSTRA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CINEMATOGRAFICA  
La Biennale di Venezia 2017  
Orizzonti  
Concorso

MAD ENTERTAINMENT & RAJ CINEMA PRESENTANO

DAGLI AUTORI DE  
**L'ARTE DELLA FELICITÀ**

DAI VINCITORI



Miglior Film di Animazione  
Europeo EFA 2014



# Gatta enerentola

IN UNO DI ALESSANDRO DIAI, IVAN CAPPULLO, MARINO GUARNIERI, DARIO SANSENE

CON LE VOCI DI

MASSIMILIANO GALLO MARIA PIA CALZONE ALESSANDRO GASSMANN

ALTERNATIVE MAD ENTERTAINMENT & RAJ CINEMA PRESENTANO UN FILM DI ALESSANDRO DIAI, IVAN CAPPULLO, MARINO GUARNIERI, DARIO SANSENE  
DISTRIBUTORI: MAD ENTERTAINMENT & RAJ CINEMA  
DIRETTORE GENERALE: MASSIMILIANO GALLO  
DIRETTORE GENERALE: MARIA PIA CALZONE  
DIRETTORE GENERALE: ALESSANDRO GASSMANN  
DIRETTORE GENERALE: IVAN CAPPULLO  
DIRETTORE GENERALE: MARINO GUARNIERI  
DIRETTORE GENERALE: DARIO SANSENE  
DIRETTORE GENERALE: ALESSANDRO DIAI  
DIRETTORE GENERALE: IVAN CAPPULLO  
DIRETTORE GENERALE: MARINO GUARNIERI  
DIRETTORE GENERALE: DARIO SANSENE



DA SETTEMBRE AL CINEMA